

1979 - Processo per la rapina a Roseto

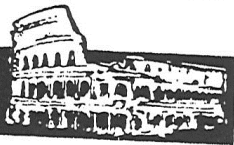
cultura.

Insufficienza di prove per i giovani di Ostia Lido

Si è concluso con tre assoluzioni il processo per la rapina a Roseto

Venerdì 12 ottobre 1979

FATTI E MISEFATTI



★ ACCUSATO di aver preso parte a una rapina da 200 milioni e perciò arrestato, Luigi Trastulli di 24 anni è stato scarcerato dopo cinque mesi. La sezione istruttoria della Corte d'appello, accogliendo l'istanza dell'avvocato Pasquale Ciampa, ha infatti riconosciuto

che a carico del Trastulli non esistevano sufficienti indizi di colpevolezza.

Si è concluso con tre assoluzioni, per insufficienza di prove, il processo celebrato davanti al Tribunale di Teramo contro i tre giovani romani, accusati di essere gli autori della rapina alla Filiale del Banco di Napoli di Roseto, compiuta il 16 luglio.

Sul banco degli imputati sedevano Giancarlo Insofferenti di 20 anni, il 28 enne Valerio Costantini ed il 22 enne Alessandro Remoli, i tre risiedono ad Ostia Lido.

Nei loro confronti pesavano le accuse di rapina pluriaggravata, di porto abusivo d'arma e di furto pluriaggravato, per essersi impossessati di una Fiat 131 con la quale poi è stata compiuta la rapina.

Dalle casse della filiale del Banco di Napoli vennero asportati complessivamente 20 milioni e cinquecentomila lire, compresa anche valuta estera, inoltre circa 3 milioni e mezzo prelevati ad un cliente, Ottavio Di Bonaventura, mentre questi, all'interno della banca

procedeva ad alcune operazioni.

Il processo durato per l'intera giornata di ieri ha vissuto anche una fase altamente drammatica allorquando, il P.M., Gianfrancesco Jadecola, che il principale teste, Ottavio Di Bonaventura, nella sua deposizione forniva elementi contrastanti con quelli resi, in un primo momento agli organi di polizia, subito dopo la rapina.

Alla difesa di Giancarlo Insofferenti e di Valerio Costantini erano gli avvocati Lino Nisii del Foro di Teramo ed il professor Franco Coppi di Roma; invece, Pasquale Ciampa patrocinava Alessandro Remoli.

Come si è detto al termine del dibattimento i giudici hanno emesso sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, per tutti e tre i giovani imputati; tuttavia i legali annunciavano infine di interporre appello, mirando all'assoluzione con la formula piena per i loro rispettivi assistiti.